

Roma, 12 maggio 2023

Orario di Lavoro Tribunale di Roma

Si è svolto nella giornata dell'11 maggio c.a. l'incontro con il Presidente Reali e la dott.ssa Stranieri avente ad oggetto le modifiche dell'accordo sull'orario di lavoro. Si premette che questo incontro è stato preceduto da una grande partecipazione del personale giudiziario all'assemblea cittadina indetta dalla RSU e dalle sigle sindacali, svoltasi nel piazzale antistante.

Nell'incontro la FLP ha ribadito la netta contrarietà alle modifiche proposte dall'amministrazione, che vorrebbe ridurre la percentuale della tipologia oraria delle 7,12 ore (la più richiesta..) ed eliminare l'esonero dalla pausa pranzo per chi non esplica attività d'udienza.

La FLP ha contestato la proposta dell'amministrazione ed anzi, in merito alla tipologia oraria delle ore 7,12, ha richiesto l'ampliamento di tale percentuale, estendendola anche ai più recenti assunti, ritenendola funzionale sia all'organizzazione giudiziaria che alla conciliazione vita- lavoro dei dipendenti giudiziari, riuscendo con questo orario (avendolo adottato sin dal ormai lontano anno 2009) a far "funzionare" il più grande tribunale d'Italia con un organico ridotto a circa 700 unità rispetto alle circa 1.200!

La FLP ritiene che, ampliando le tipologie orarie, tra cui quella innovativa dei quattro giorni a settimana, tanti dipendenti non adotteranno quella delle ore 7,12, così come oggi avviene e quindi non sarebbe necessario ridurre tale contingente, utile anche a far risparmiare ore di "straordinario".

Sull'altro punto di attrito con l'amministrazione, quello del "non consenso" alla richiesta dei dipendenti di "esonero dalla pausa pasto", la FLP ha evidenziato che, innanzitutto nel Tribunale di Roma non esistono strutture o luoghi adatti alla consumazione del pasto o al "recupero psico- fisico" così come prevede l'art. 1.11 "Locali di riposo e refezione" dell'allegato del D. Lgs. 81/08 e poi, con il mancato consenso verrebbe meno la "continuità del servizio e delle attività" collegate sia con l'utenza che con i magistrati, e quindi la richiesta di esonero da parte dei dipendenti, deve essere accettata ai fini sia della funzionalità delle attività lavorative che del

benessere dei dipendenti, che vivono nella stragrande maggioranza in periferia o addirittura in paesi fuori Roma.

La FLP ha inoltre evidenziato come il sistema di rilevamento delle presenze TMMG debba essere riprogrammato in quanto si è riscontrato il mal funzionamento. Infatti, rileva la pausa pranzo dopo le sei ore di lavoro, pertanto qualora la dipendente che utilizzi la flessibilità di entrata ed entri ad es. alle ore 9,30 e vada in “pausa pranzo” precedentemente alle sei ore, esso la registra come “Permesso orario”, scalandolo dalle 36 ore annuali e obbligando la dipendente al recupero.

Dopo l’audizione della parte sindacale e della RSU, il Presidente Reali ringraziando i presenti per l’apporto dato, si è riservato ed ha aggiornato il successivo incontro a data da destinarsi.

per il Coordinamento territoriale FLP Giustizia Roma

Marcello Scalise